

CITTA' DI MAROSTICA

CASTELLO INFERIORE

Marostica divenne "scaligera" in seguito alla conquista di Vicenza da parte di Cangrande della Scala nel 1311. Il dominio scaligero attraversa quasi tutto il Trecento e termina nel 1387. Avamposto di confine degli Scaligeri in lotta contro i Padovani, Marostica fu coinvolta nella guerra padovano-scaligera del 1312-1314, nel corso della quale il borgo di Marostica, sorto e sviluppatosi ad est dell'attuale città murata, attorno alla pieve di Santa Maria, venne assaltato e saccheggiato dai Padovani (ma il forte castello sul Pauso resistette). Successivamente, nel 1338, Marostica, anche se per qualche mese, cadde sotto il dominio di Sicco da Caldonazzo, ma poi ritornò in salde mani scaligere. Questi eventi spinsero di certo gli Scaligeri a pensare in termini nuovi le fortificazioni cittadine e nel corso del Trecento la incastellarono, dando corso all'edificazione della città murata, con i due Castelli, quello Inferiore e quello Superiore. Il Castello Inferiore si presenta nella sua voluminosa struttura come un recinto merlato quadrangolare con un alto mastio. In gran parte è stato costruito utilizzando pietra locale arenaria e calcarea, con scarso uso di mattoni in cotto (materiale assai costoso). Due i ponti levatoi, sul fossato, a nord e a sud delle rispettive facciate. Sopra l'ingresso a sud vi era una bertesca, di recente ricostruzione. Di particolare interesse sono i due loggiati interni, quello a pian terreno sostenuto da robusti pilastri in cotto, e quello superiore. Nello specifico, il Castello Inferiore si trasformò sempre più da Rocca a palazzo pubblico, quello del podestà o rettore che ivi risiedeva in età veneziana, amministrando la giustizia civile e sovrintendendo al buon governo della comunità. Nel Castello Inferiore si riuniva il Consiglio dei Trenta, il consiglio comunale dell'età veneziana. Ospitò inoltre le carceri dall'epoca veneziana fino ai primi decenni del Novecento.

CASTELLO SUPERIORE

Innalzato sulla sommità del colle Pausolino, dialoga con il Castello Inferiore e domina la città murata. Edificato su una precedente torre, di cui si ha notizia in documenti duecenteschi, risale con ogni probabilità alla signoria di Cangrande II (1352-1359), grande costruttore di opere difensive scaligere. Questo manufatto alle origini aveva una struttura poderosa, ora in gran parte diroccata, con quattro torri angolari ed un alto mastio, del quale ci rimangono alcuni lacerti murari, così come per buona parte del recinto sul lato sud. Lo stemma lapideo con la raffigurazione della "scala", incastonato sulla facciata del rivellino della porta d'ingresso al castello vero e proprio prospiciente la pianura, testimonia nei secoli la paternità scaligera della fortezza. Grazie al restauro intervenuto negli anni 1934-36 il Castello ha recuperato la bertesca, sovrastante il rivellino d'ingresso, sulla facciata che guarda la Piazza.

MURA E PORTE

L'edificazione della cerchia delle mura (circa 1700-1800 m) che cingono in un'unità armoniosa il colle Pausolino e la pianura sottostante ebbe inizio il 1° marzo 1372, durante l'età di Cansignorio della Scala (1359-1375). Le mura, tutte merlate e provviste di camminamenti di ronda, sono intervallate da 24 torresini, su tre dei quali sono state ricavate le tre robuste porte Vicentina, Bassanese e Breganzina che guardano rispettivamente a sud, a est e ad ovest e sono tutte provviste di un antemurale a camera detto "rivellino". Un'altra porta, di Tramontana, posta a nord è stata ricavata lungo l'ultimo tratto orientale della cinta e dà accesso alla strada che conduce all'ingresso vero e proprio del Castello Superiore. Un fossato e i ponti levatoi alle porte potenziarono ulteriormente la struttura difensiva di Marostica, avamposto scaligero ai confini proprio con Bassano, che allora faceva parte dei Carraresi, signori di Padova. Da quanto ci tramanda Marin Sanudo, autore veneziano del Quattrocento, l'innalzamento delle mura comportò un lavoro di tre anni e venne ultimato nel 1375.